



dal blog www.beppegrillo.it

Il fischio della sirena

E' impossibile ormai vedere le differenze tra pdl e pdmenoelle. Sembrano quei vecchi coniugi che con il tempo si assomigliano. L'uno prende le sembianze e persino i tic dell'altro. Il pdl si è trasformato nel pdl-menoelle. Il Partito Unico ha la stessa faccia di due bambocci della politica, Capitan Findus Letta e Pesce Palla Alfano, quasi coetanei, allievi e frequentatori entrambi del poderoso pensatore democristiano De Mita definito da Gianni Agnelli "Intellettuale della Magna Grecia" a cui si aggiunse la precisazione di Montanelli "E' stato detto che De Mita sia un intellettuale della Magna Grecia. Io però non capisco cosa c'entri la Grecia". Con la fine della Democrazia Cristiana e del Magna Magna i giovanotti cercarono la loro via, uno a sinistra con gli eredi bancari del PCI e uno a destra con la P2. Ora si ricongiungono. Alla Camera sorridono, si fanno carinerie, le smorfiette, i buffetti e parlano sottovoce. E' bello vederli insieme. Chi avrebbe mai detto che avrebbero guidato (si fa per dire) l'Italia? C'era una volta il tormentone, una domanda angosciata "Moriremo democristiani?". Ora abbiamo la risposta "Siamo morti democristiani!". I democristi sopravvissuti a Mani Pulite si sono impadroniti dei resti dei corpi della sinistra e della destra e li hanno lentamente divorati da dentro, li hanno demitizzati. Sono uguali nel programma, negli atteggiamenti, nelle pugnalate alle spalle. Se 101 pdmenoellini hanno fottuto Prodi per la presidenza della Repubblica, 70 pdl-menoellini hanno abbandonato Berlusconi, colui a cui avevano leccato il culo, riconoscendo, per un ventennio. I gemelli del crack Letta&Alfano non li ha eletti nessuno,

sono stati nominati da Berlusconi e Bersani, da soli non prenderebbero un voto. Hanno aumentato l'IVA, la Tares, inserito la Service Tax e probabilmente ci terremo anche l'IMU. Ma il pdl-menoelle non doveva dare le dimissioni piuttosto che aumentare le tasse? Ci prendono per il culo e noi, va detto a loro favore, li lasciamo fare. Capitan Findus Letta sembrava Churchill, ma era solo il nipotino di suo zio (Gianni) e di suo nonno adottivo (Napolitano). Si sono salvati ancora una volta ed esultano impuniti, come Formigoni, inseguito dalle Procure e per questo premiato con un posto da senatore. Ora, comunque, tutto è più chiaro. L'Italia politica è divisa in due. Il Sistema e il M5S, unica opposizione. Unica voce nel deserto morale e economico. Letta Nipote ha sorriso alla dichiarazione di voto del truffatore fiscale e ha sillabato, con ammirazione: "E' un grande". Come Franti, l'infame, nel libro Cuore.

Dichiarazione di voto sulla fiducia - Senato Nessuna fiducia a chi mente



Paola Taverna
Senato
Seduta n° 115
del 2 Ottobre

Signor Presidente, onorevoli colleghi, presidente Letta, ci tengo a ricordarle che il Movimento 5 Stelle è contro ogni forma di violenza, sia essa verbale o fisica, così come sono felice di ricordare che, come oggi lei viene qui a chiedere una fiducia sul suo operato, **il M5S è stato eletto con la fiducia di 9 milioni di cittadini per operare in una determinata maniera.** Nessuno

deve rispondere a noi; sia i senatori presenti in quest'Aula che il Governo risponderanno esclusivamente ai cittadini di quello che fanno. Ricordiamo qualcosa che abbiamo fatto. Si parla tanto di talebani e dissidenti, forse perché quella di falchi e colombe è una classificazione più aggraziata o forse perché il PdL fa meno notizia del M5S o forse semplicemente perché la stampa è leggermente faziosa, ma la nostra spaccatura è presunta, mentre oggi quella altrui è più che mai palese. **Quello che si sta verificando in questi giorni non è solo l'ennesimo schiaffo all'ordine costituzionale, non sono solo le disperate manovre eversive del leader di un partito politico che rischia di affondare: qui è un Paese intero che sta affondando. Altro che agibilità politica di un singolo: qui è in gioco la sopravvivenza collettiva di questa Nazione!** Sarebbe quasi scontato ripercorrere la folgorante carriera politica del senatore Berlusconi, ma ricordiamo un po' di fatti. Tessera n. 1816 della P2, celebre loggia massonica illegale ed eversiva, alcune decine di leggi ad personam o «ad aziendam» fatte approvare negli ultimi venti anni da questo Parlamento per schivare le sentenze dell'ultimo minuto e ora una condanna a quattro anni per frode fiscale, grazie ad una legge votata per ironia della sorte, proprio dal suo partito. Ma il senatore Berlusconi, con tutto il rispetto, è solo il passato. **Buona galoppata verso casa, Cavaliere!** Le piacerebbe continuare ad affrontare i suoi processi da senatore o, come un tempo, da Premier! Stavolta niente più lodi Alfano, niente più legittimi impedimenti. Forse il PD ci farà persino il regalo, per una volta, di non farvi più da spalla, come in passato presentando, che so, un lodo Letta: è nel suo programma, Presiden-

INFORMAZIONI DAL PARLAMENTO 5 STELLE

Foglio di informazione non ufficiale in uscita come file PDF e stampato in proprio. Ideato, progettato e realizzato da Sara Bertilorenzi, via Palestro 36, Massa, 54100 - MS (art.2 comma 1 L.47/1948). Redazione in Movimento lavora sul MeetUp Toscana 5 Stelle al seguente link <http://bit.ly/12PXxwP> Questo foglio è di libera diffusione e può essere liberamente stampato, copiato, pubblicato, ecc. Lo trovi anche sull'omonima pagina Facebook o su <http://info5stelle.wordpress.com/>

OGNI VENERDÌ ALLE 13:30 IN DIRETTA STREAMING SU www.parlamentari5stelle.it

IL RESOCONTO SETTIMANALE DELLA
ATTIVITÀ PARLAMENTARE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

5GIORNIA CINQUE STELLE

#5giorniacinquestelle

PARLAMENTO 5 STELLE

te? Si deve soltanto applicare la legge, in Giunta e in Aula, e vorremmo che fosse senza voto segreto. Mettiamoci la faccia quando diremo che la legge in Italia è uguale per tutti! Non potremo dire che ci mancherà, semplicemente perché non c'è neanche oggi: considerando il 99% delle sue assenze, è già un evento vederla tra noi, alla faccia della responsabilità verso il Paese! Sì perché voi eravate il Governo dei responsabili, ma ve ne siete responsabilmente fregati dell'aumento dell'IVA al 22%; ve ne siete consapevolmente dimenticati della tanto sbandierata abolizione dell'IMU sulla prima casa che noi avevamo proposto in alcuni emendamenti ai quali PdL, PD e SCpl hanno votato «no». **Forse non apprezzavano il fatto che la copertura da noi indicata derivasse dall'aumento delle tasse sulle stipulazioni finanziarie... e sui guadagni dei concessionari del gioco d'azzardo.** Rischiare di penalizzare gli amici degli amici che gestiscono le slot machine? Non sia mai. Le tasche dei comuni mortali sono già comode per trovare i 1.900 milioni di euro che gli avete condonato; molto più importante (senz'altro) modificare in fretta e in furia la Costituzione, nata dalla rinascita dopo la tragedia della Seconda guerra mondiale e della dittatura, delegando l'operazione a 40 saggi e aggirando quell'art. 138 che è garanzia della nostra democrazia e della nostra libertà. Salire su un tetto è un grave oltraggio alle istituzioni, spazzare via con un colpo di spugna invece è un atto dovuto. Se questa è saggezza, beata ignoranza! In questi anni non avete fatto altro che recitare beffandovi di 60 milioni di persone. In questi giorni avete messo in scena l'ennesima puntata dando il meglio di voi: mi alzo la mattina e si sono dimessi i parlamentari del PdL ma non c'è la crisi; faccio colazione e si dimettono anche i Ministri; mi lavo i denti e le avete tutti ritirate; tempo di portare il bambino a scuola e c'è la crisi di Governo. D'altronde, non sarebbe una grande perdita questo Esecutivo. Vogliamo ricordare qualcuno dei vostri exploit?

30 luglio 2013: il M5S presenta un emendamento per bloccare l'aumento dell'IVA; copertura finanziaria garantita tramite tagli ad inutili megaprogetti del Ministero della difesa, aumento della tassa sulle transazioni finanziarie dallo 0,2 all'1% (la famosa Tobin tax), e riduzione del 2% di tutte le spese

delle pubbliche amministrazioni ovviamente escludendo la scuola, la sanità, la cultura, la ricerca che, di norma, sono i primi settori dove voi andate a battere cassa. **Rimborsi elettorali, il buon vecchio finanziamento pubblico ai partiti, quello del referendum ignorato, non so se ve lo ricordate: 92 milioni di euro (una bella somma).** E lei, presidente Letta, il **24 maggio 2013 aveva promesso agli italiani che lo avrebbe abolito. Basterebbe soltanto una firma.** Il Movimento 5 Stelle ha già restituito i 42 milioni di euro che ci sarebbero spettati: non servono tutti questi soldi per sostenere le proprie idee, se le avete. Come non servono 14.000 euro al mese per vivere dignitosamente da parlamentare, mentre pretendete che i cittadini italiani, quando sono fortunati, campino con 700 euro! **Abbiamo proposto di istituire il reddito di cittadinanza e ci avete riso in faccia.** In compenso, lo slogan «nessuno deve rimanere indietro» vi è piaciuto così tanto che avete finito per copiarcelo. Ma noi non siamo gelosi. Copiate anche le proposte e le nostre idee al posto di dire sempre no: realizzatele una buona volta! **F-35: il Movimento 5 Stelle propone il taglio del programma. Tanto per cambiare, ancora no.** Potevano essere 1.300 milioni di euro l'anno da destinare all'economia reale, alle piccole e medie imprese, ai servizi sociali per i quali i soldi, invece, non ci sono mai. **Volevamo sospendere il pagamento dell'IRAP per le piccole imprese che assumono almeno cinque giovani. Neanche per sogno!** Continuiamo a mandare i neolaureati all'estero con biglietto di sola andata. **Volevamo abolire la TARES, ulteriore salasso ereditato dal Governo dei tecnici: volevamo inserire la tariffa puntuale: più ricicli meno paghi, più inquinati più paghi.**

Difficile da capire? Evidentemente sì, perché pure stavolta avete detto di no. Questa maggioranza non ha saputo nemmeno produrre una legge efficace contro l'omofobia: persino quando non sono i soldi ma i principi etici ad essere in ballo non riuscite a fare la cosa giusta. Anzi, vorreste permettere ai partiti e alle organizzazioni religiose di rilasciare dichiarazioni discriminatorie spacciandole per libertà di opinione. **Siamo stati noi i primi a chiedere nel 2007 di cambiare la legge elettorale. L'abbiamo fatto presentando la proposta «Parlamento pulito», quella proposta che avete ignorato per sei anni, fregandovene delle firme di 350.000 cittadini: voto di preferenza, limite massimo di due legislature senza - lo ripeto, senza - eccezioni, decadenza e incandidabilità dei condannati.** Non serviva nemmeno la legge Severino per sapere qual era la cosa giusta da fare. **29 maggio 2013:** altra data che ricorderemo, più che altro perché per la prima volta riuscite a bocciare una proposta che non era nostra. Alla Camera, PD e PdL votano contro la mozione Giachetti, suo compagno di partito, presidente Letta, mica uno di quei grillini che classificate secondo la convenienza di giornata. Ma lei in diretta, su una televisione pubblica, in prima serata mente, mente nel metodo e nel merito. Racconta agli italiani che siamo noi a non voler cambiare il porcellum a chiacchiere, mentre siete voi a sostenerlo con i fatti. Di cose giuste da fare non ne abbiamo solo proposte moltissime, siamo riusciti a farne approvare anche diverse, difendendole con i denti e con le unghie. **Grazie agli emendamenti del M5S, la legge contro lo scambio elettorale politico-mafioso è stata corretta, le norme contro il femminicidio sono state rafforzate e migliorate, il**

Il governo Letta mente ancora!

Questa volta lo fa non solo nei confronti dei cittadini italiani, ma anche all'Europa! Lo fa tra le righe della nota di aggiornamento del Documento di Programmazione Economica Finanziaria che è stata inviata a livello comunitario. Lo fa quando scrive nero su bianco in data 20/9/2013 (pag. 29-30 del doc.) che sono già stati approvati al Senato sia la delega fiscale che le ratifiche degli accordi internazionali sulla TAV e la TAP (Gasdotto Transadriatic Pipeline). **“La delega fiscale non è stata ancora approvata dal Senato e anche le ratifiche degli accordi internazionali TAV e del TAP non sono stati approvati dai due rami del parlamento”** spiega Barbara Lezzi, vice presidente della Commissione Bilancio del Senato. Come ha affermato la capogruppo M5S Senato Paola Taverna, nessuna fiducia a chi mente. In Italia, almeno sulla carta non c'è ancora il presidenzialismo. Quei provvedimenti non sono stati ancora approvati dal Parlamento!

pagamento prioritario delle aziende rispetto alle banche è diventato realtà. Non il solito «faremo, vedremo», oppure «VeDrò», per usare il nome di una fondazione famosa. Sono andate in porto le nostre proposte per sospendere le cartelle esattoriali di chi vanta crediti nei confronti dello Stato, per istituire un fondo per il microcredito a favore delle imprese con i soldi tagliati alla politica e siamo ancora in attesa del decreto attuativo da parte del vostro Esecutivo. Abbiamo ottenuto norme per sviluppare la rete nelle aree rurali, per avere finalmente nomine trasparenti e meritocratiche nelle società partecipate. PD e PDL spesso ci hanno dimostrato di essere complementari: mai come in questo momento è difficile distinguere l'uno dall'altro. **Mente, presidente Letta, sulla legge elettorale, proprio nello stesso modo ignobile in cui mente il cavaliere Berlusconi sull'IVA. Stesse modalità e stesse finalità: dare il via alla campagna elettorale prendendovi gioco di noi cittadini. La crisi vera e profonda è del popolo italiano, che non riesce neanche più a capire che cosa sta accadendo. Un Presidente del Consiglio non è un politico qualunque, un Presidente del Consiglio è una figura istituzionale, una delle più alte cariche dello Stato: da lui ci si aspetta un comportamento ancora più irreprensibile e integerrimo di un politico normale (eravamo abituati ad altri, pensavamo che almeno questo di cambiamento fosse avvenuto), deve essere l'emblema della trasparenza e dell'affidabilità. Un Presidente del Consiglio non può mentire. Presidente Letta, in una qualunque altra democrazia un Premier scoperto a raccontare frottole ai suoi elettori si dimetterebbe ancor prima di essere cacciato via. Lo faccia, Presidente, prima ancora che sia questo Parlamento a chiederle di andarsene. Ho terminato, Presidente, la ringrazio del tempo in più. Il Movimento 5 Stelle non può dare e non darà la fiducia a chi inganna la cittadinanza. Il Movimento 5 Stelle non fa alleanze e non è la ruota di scorta di nessuno, tantomeno di chi per sette anni è stato il principale alleato del condannato Berlusconi. Qui o si governa o si va tutti a casa, non ci sono margini. Solo con un Governo a 5 stelle potremo davvero avviare il risanamento del Paese. In mezzo non c'è niente. Niente, siete niente!**

Dichiarazione di voto sulla fiducia - Camera Lei è un bugiardo!

Alessio Mattia
Villarosa
Camera
Seduta n° 89
del 2 Ottobre



Cari colleghi, visti i risultati ottenuti al Senato capite bene che è inutile parlare di fiducia alla Camera, quella fiducia che al Senato le ha già concesso il condannato Berlusconi. **Questa legge elettorale truffaldina vi ha permesso di ottenere la maggioranza con dei risultati ridicoli. Questa legge l'avete voluta voi, questa legge la volete voi.** Presidente Letta, lei è un bugiardo e le spiego il perché. (...) Lei, davanti a 5 milioni di persone, ha dichiarato che il PD voleva il «mattarellum» e che il Movimento 5 Stelle voleva il «porcellum»: lei è un bugiardo, perché lei ha detto, testuali parole: *«Il mio partito, il PD, è stato sempre favorevole al 'mattarellum'»*. Falso: il suo partito, il PD, ha presentato in Aula una mozione ed ha ottenuto un solo voto dal PD. Neanche le persone che hanno firmato la mozione hanno votato a favore del ritorno al «mattarellum». Questa è storia ormai, le altre sono balle. E lei, Presidente, ha detto di essere sempre stato a favore del «mattarellum»; falso: lei ha votato contro il «mattarellum» e anche questa è storia. Lei sa benissimo che non possiamo richiamare uno per uno i 5 milioni di telespettatori che hanno ascoltato queste menzogne. **Ma oggi per fortuna c'è la Rete e ci penseranno i cittadini stessi a sbugiardarla. Noi cittadini stiamo male. Voi non avete idea, voi vivete in un altro mondo, non state in mezzo alla gente. La gente vi conosce e non vi rispetta.** Noi lo vediamo, anzi lo sentiamo, lo sentiamo. Ci vengono i brividi ad ascoltare le storie dei pensionati in difficoltà, delle famiglie che hanno perso il lavoro, degli studenti costretti a scappare. Non è solo una questione di fame. È un'umiliazione oggi non avere la possibilità di vivere una vita dignitosa. Il reddito di cittadinanza proposto dal Movimento 5 Stelle è un reddito di dignità. La dignità, quella che oggi avete perso definitivamente

al Senato con questo teatrino indecente. **Che sia chiaro, voi non avete niente da insegnarci. Le migliori proposte qui dentro le abbiamo fatte noi e i soldi per realizzarle ci sono.** Noi cittadini rappresentiamo il buon padre di famiglia ogni giorno. Mentre sotto la mia finestra un padre di famiglia rovista nella spazzatura, alcuni di voi girano in auto blu con la scorta che gli mantiene il carrello mentre fanno la spesa.

Lei, Presidente Letta, ha detto, nel suo discorso inaugurale, che avrebbe aiutato la povera gente. Cosa ha fatto per i poveri? Voi avete bocciato il nostro reddito di cittadinanza e, nel frattempo, continuate ad elargire stipendi favolosi a nuovi dirigenti, commissari e presidenti. Continuate a creare fantomatiche società che non servono a niente e a nessuno e date ai vostri amici stipendi da 250 mila euro. Con uno solo di questi stipendi potremmo dare il reddito di cittadinanza a venti cittadini in difficoltà e tagliando mille dirigenti aiuteremmo ventimila cittadini onesti. A proposito di dirigenti, abbiamo scoperto che solo nel suo Palazzo, Presidente, ve ne sono quasi 400. Quattrocento dirigenti in un solo palazzo, vergognatevi! Io sono un piccolo imprenditore e ora mi rivolgo ai miei colleghi piccoli imprenditori italiani. Mettereste mai in piedi un'azienda con un dirigente da 250 mila euro ogni 5 dipendenti? Voi no, colleghi imprenditori, i partiti sì. E, allora, come potete pensare che questi partiti possano risolvere i nostri problemi? **Presidente Letta, noi non vi abbiamo mai creduto, non abbochiamo alle vostre trappole. Se ci fossimo scongelati, oggi saremmo come voi. Ci avete detto che l'IVA l'avreste stabilizzata. Falso, l'avete aumentata. Ci avete detto che avreste eliminato l'IMU. Falso, la ritroveremo nella service tax. Il vostro ex candidato Premier, Bersani, ha dichiarato al Tg che avrebbe rivisto il programma per l'acquisto dei cacciabombardieri F-35 perché erano spese folli. Falso anche questo. **Come potete chiedere una verifica? Cosa avete fatto realmente? Avete aumentato la benzina, le marche da bollo, gli alcolici. L'avete fatto, l'avete fatto. Ripeto: avete aumentato la benzina, le marche da bollo, gli alcolici. Avete regalato 90 miliardi di euro ai concessionari del gioco d'azzardo.****

PARLAMENTO 5 STELLE

Novanta miliardi di euro: venti volte il gettito IMU! Venti volte! Avete chiesto l'anticipo della rata 2014 di IRAP, IRPEF e IRES cioè, mentre gli italiani hanno difficoltà per pagare la rata 2013, voi gli andate a chiedere quella dell'anno prossimo: questa è una vergogna!

Ed è altrettanto vergognoso che non abbiate pensato al taglio delle «pensioni d'oro» quando ci sono pensionati in Italia, uno ogni otto - ripeto: uno ogni otto -, che devono sopravvivere con 458 euro al mese. **Ora basta: voglio immaginare che di fronte a me non ci siate voi ma che ci siano i cittadini, i cittadini italiani. O continuiamo ad essere schiavi o sudditi, o per la prima volta nella nostra storia iniziamo a respirare da persone libere e li mandiamo tutti a casa!**

Sfiducia diretta dagli italiani



Federico D'Inca
Camera
Seduta n° 89
del 2 Ottobre

Signor Presidente del Consiglio oggi lei è venuto alla Camera per chiedere la fiducia, è qui perché il condannato Silvio Berlusconi, morto dal punto di vista politico, si aggrappa ai vivi, per trascinarli nel baratro con sé mentre piange lacrime di coccodrillo, o meglio, da caimano. Ma i vivi, anche se in sofferenza, sono i cittadini che ogni giorno mandano avanti questo Paese con passione e coraggio nonostante il peso - morto anch'esso - di una politica costosa, inefficiente, incapace di produrre una pur minima scelta in favore del Paese. La vergognosa pantomima di questi giorni sull'IVA, che incide nella carne viva dei cittadini, è illuminante.

Berlusconi muove le sue marionette e ogni tanto qualche burattino gli scappa di mano e tenta di rovesciare il suo potere. Burattini impazziti, fuggiti, ma forse ricondotti a casa, stipendiati profumatamente e interessati solo a questo, mentre nel PD fanno finta di strepitare contro il condannato, ma poi si fanno sempre ipnotizzare da lui e si fanno dettare l'agenda politica. Il teatrino però è finito, lo abbiamo capito tutti, non oggi forse, tra alcuni mesi o alcuni anni, ma in ogni caso

è finito. Questo Governo dei rinvii e di tasse vere, aumentate per coprire finti tagli di altre tasse, è alla luce di tutti i cittadini italiani.

Oggi però, non vogliamo parlare solo a nome di 106 cittadini del gruppo parlamentare alla Camera del Movimento 5 Stelle, vogliamo che siano i cittadini fuori da questo Parlamento a dire quello che pensano, in questo modo forse sarà più chiaro il loro pensiero e sarà più facile, per lei Presidente, portare le dimissioni al Presidente Napolitano. Per questo motivo ho raccolto nella mattinata la voce dei cittadini attraverso i social network e le richieste di dimissione da consegnare a lei, Presidente. Forse qualcuno potrebbe chiamarla sfiducia 2.0, io la chiamerò sfiducia diretta da parte degli italiani e credo che sia la prima volta che ciò accade.

Non siamo noi a sfiduciarvi, ma è il Paese che non ha più fiducia in voi. Oggi abbiamo assistito alla più grossa pagliacciata degli ultimi cento anni, consumata sulle spalle del popolo italiano. «Andatevi e liberate il Paese da questo incubo!» (Giorgio); «Un presidente che mente a tutti gli italiani non è degno di fiducia» (Luigi); «Ciò che sta succedendo dovrebbe essere rappresentato in teatro, non nelle sedi di un Governo» (Reyel). «Dimettetevi subito, fatelo per salvare le vostre anime se non volete farlo per salvare gli italiani». «Gli italiani moriranno, prima o poi, ma le anime no, e potrebbero bruciare per l'eternità» (Cinzia). «Dare la fiducia a questo Governo significa solamente prolungare l'agonia di questo Paese» (Jimmy). «E noi la sfiduciamo, signor Presidente, perché lei stesso è il Presidente dei rinvii, che non avendo il coraggio di cambiare marcia al Paese ha preferito posticipare decisioni importanti, come la tanto odiata IMU e l'IVA; ma soprattutto ha fatto il gioco di Bruxelles, cioè di favorire le Banche, le lobby delle slot machines e i signori della guerra, con gli F-35». A scriverlo è Arthur. «La fiducia è l'unica cosa che ci è rimasta, e non intendiamo certo consegnare nelle loro mani anche quella» (Manolo). «Signor Letta, alcuni dicono che voi politicanti abbiate paura di Grillo. Si sbagliano: voi avete paura degli italiani, e fate bene» (Salvo). «Gentile Presidente Letta, se dopo questi mesi lei ha davvero bisogno che le dica le motivazioni per la sfiducia al suo Governo, allora ragione in più

per sfiduciarla. Suggestisco perciò di risparmiare il tempo, pagato profumatamente dai cittadini, e passare a qualcosa di più importante» (Riccardo). «Avete anteposto il bene dei vostri partiti a tutto: alla logica, al buon senso, alla legalità, al sostegno dell'economia reale; soprattutto lo avete anteposto al bene dei cittadini italiani. Il vostro operato è raffazzonato e confuso, e manca una visione politica, giusta o sbagliata, perché avete troppi da accontentare» (Giovanna). «Inesorabilmente, anche se ahimè lentamente, voi siete destinati a divenire minoranza, diretta espressione del popolo italiano che ha iniziato a capire e a cambiare. È inevitabile e voi lo sapete. Senza dichiararlo ai vostri elettori, avete fondato un nuovo partito e associate le rimanenti vostre forze contro il vero vostro nemico: noi. Non vi servirà: vi siete auto-condannati. Presto dovrete rispondere dei vostri inganni e dovrete corrisponderne il prezzo, inesorabilmente» (Alex). «L'articolo 1 della Costituzione dice che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. Il Governo Letta, come il precedente, sta calpestando la nostra Costituzione: lavorare in Italia attualmente è impossibile, o meglio inutile se non deleterio. Lavorare in Italia produce solo debiti! Il lavoro non è più una ricchezza, non è crescita, ma è diventato debito. Lavorare è diventato un lusso!» (Gabriele). «Signor Presidente, curare il Paese con le sue ricette è come curare un malato di cancro con l'aspirina, a patto che il malato provveda personalmente a far la fila in farmacia, ad acquistarla, previa ricetta del medico curante, cosa che obbligherà l'ammalato a pagare un ticket superiore al costo dello stesso farmaco» (Roberta). «Era ovvio che non si ritornava al voto: mai visto un tacchino anticipare il Giorno del Ringraziamento» (Michele). «Almeno sbrigatevi a darci in pasto ai tedeschi, prima che arrivino i cinesi» (Francesca). «Gentile Presidente Letta, nonostante gli amici suoi della Borsa premiano questo Governo, i cittadini la borsa non ce l'hanno più: chi ha un lavoro e famiglia non arriva a fine mese, chi un lavoro non ce l'ha versa nella disperazione totale. Basta! Lo diciamo a gran voce. Nulla di ciò che erano buoni propositi sono stati approvati: avete reso il Parlamento il tempio degli scempi, avallando tecniche sperimentali di presiden-

zialismo in perfetta sintonia con il pregiudicato, ora condannato. Abbia la compiacenza, almeno lei, di dare le dimissioni, oppure il Parlamento, se avesse un impeto di amor di patria, di orgoglio per rappresentare comunque i cittadini sfiniti» (Roberto). «L'investimento in ricerca è stato sacrificato negli anni: oggi i sogni dei nostri ricercatori sono frantumati a causa dell'inerzia della classe politica, che finora ha preferito credere in altro. In nome di tutti quei ricercatori che credevano di avere un ruolo e di poter partecipare a costruire un futuro migliore per questo Paese, e che hanno acquistato un biglietto di sola andata per altre terre; in nome dei nostri cervelli, umiliati dalla politica senza visione, dove gli interessi di parte hanno prevalso sul bene comune; in nome di tutti questi italiani che solo all'estero sono stati valorizzati e di cui siamo orgogliosi, io pongo la sfiducia» (Laura). «Dare la fiducia a questo Governo è continuare a credere che i vecchi schemi possano salvare un Paese condannato da questi stessi schemi: delega delle decisioni ai partiti, burocratizzazione, conservazione, compromessi. Ora ci vuole partecipazione, coraggio, fantasia e progettualità. Tutte cose che questo esecutivo e la sua maggioranza non rappresentano né vedono come soluzioni» (Ivan). Questi, signor Presidente, sono solo una parte di cittadini che, in modo educato e rispettoso delle istituzioni, chiedono di votare la sfiducia a lei, Presidente, e alle larghe intese zoppe, alla volontà espressa da partiti politici di continuare una legislatura che non ha e non avrà nessun significato nella storia di questa nazione. Vi sono momenti della vita in cui si deve capire la direzione da prendere, e allora noi chiediamo a lei, Presidente, anche se oggi avrà la fiducia, di raggiungere il Presidente della Repubblica e, con coraggio, ripeto, con coraggio, rassegnare le dimissioni e lasciare che finalmente l'Italia si possa liberare dalla dittatura partitica. L'indomani il Presidente Napolitano dovrà sciogliere le Camere e dare la possibilità agli italiani di votare, un voto libero e puro come l'acqua delle mie montagne, così limpido che permetterà ai nostri cittadini di rispecchiarsi in un Paese nuovo, una patria dove dovrà regnerà la felicità, e non la povertà degli ultimi anni, dove potremo di nuovo, in qualsiasi angolo del mondo, dire con orgoglio

che siamo italiani. Per questi motivi, per i cittadini che credono in questo Paese, per tutto l'immenso amore che noi parlamentari del Movimento 5 Stelle proviamo per l'Italia, voteremo la sfiducia a questo Governo

Commissioni e intimidazioni

Alberto Airola
Senato
Seduta n°117
del 3 Ottobre

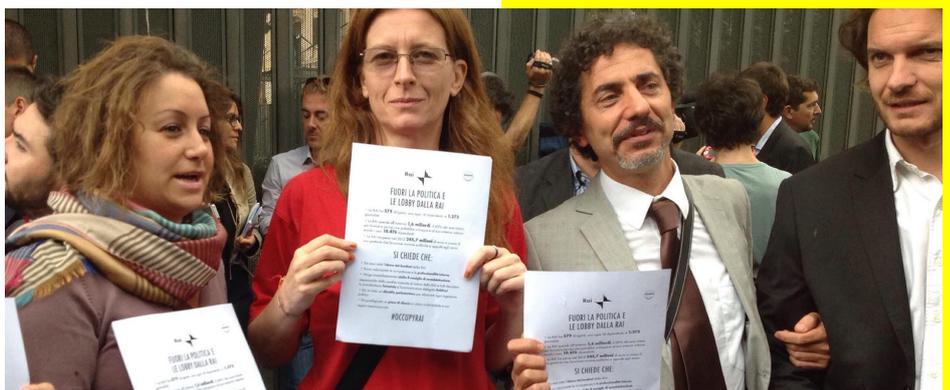


(...) È assolutamente corretto sostenere che sono gli uomini dello Stato ad essere a contatto con le realtà locali più difficili e a dover affrontare quotidianamente problemi spesso di difficile soluzione e amministrazione. Condividiamo, quindi, anche la consapevolezza che è importante tutelarli da ogni forma di intimidazione e minaccia; fenomeno che, tra l'altro, secondo anche lo studio che accompagna il disegno di legge, proviene in maniera crescente da criminalità, criminalità organizzata, ma anche da semplici cittadini che, per ragioni più o meno diversificate, attaccano direttamente gli amministratori. **Quindi, apparentemente nulla fa una piega nell'istituzione di questa Commissione che è assolutamente condivisibile; il problema però è che cominciamo a farci un'idea, essendo arrivati da poco, di come funzionano questo Parlamento e questo Governo.** Questo Parlamento ha l'incredibile capacità di perdere tempo su argomenti molto importanti: sembra un ossimoro, ma non lo è. **L'argomento sicurezza è assolutamente importante, ma c'è un fatto che stride: le cause del fenomeno su cui questa Commissione andrà ad indagare già**

Volantinaggio parlamentare in via Mazzini RAI di tutto di più!

ieri con Roberto Fico, il presidente della commissione di vigilanza RAI, e i parlamentari del M5S siamo andati alla sede della RAI in viale Mazzini. Vogliamo lobby e politici fuori dalla RAI. Ho parlato con i dipendenti e i precari, l'azienda deve ripartire da loro. Ho parlato anche con il direttore generale Gubitosi, deve intervenire sul presidente del Consiglio Letta che domenica sera su Rai3 da Fazio, davanti a 5 milioni di spettatori, ha detto una cosa falsa. Non siamo noi ad aver votato il Porcellum, ma lui. Gli italiani devono sapere. Fuori la politica e le lobby dalla RAI!

- La RAI ha 579 dirigenti, uno ogni 18 dipendenti, e 1.373 giornalisti.
 - La RAI spende all'esterno 1,6 miliardi, il 60% dei suoi ricavi, per format e servizi che potrebbe sviluppare al suo interno valorizzando i suoi 10.476 dipendenti.
 - La RAI ha perso nel 2012 245,7 milioni di euro a causa di una gestione che favorisce nomine politiche e appalti agli amici.
- Il Movimento 5 Stelle chiede che:
- Sia reso noto l'elenco dei fornitori della RAI
 - Siano valorizzate le competenze e le professionalità interne
 - Venga immediatamente sciolto il consiglio di amministrazione responsabile della perdita costante di valore della RAI e fatti decadere la presidentessa Tarantola e l'amministratore delegato Gubitosi
 - Sia avviato un dibattito parlamentare per eliminare ogni ingerenza politica
 - Sia predisposto un piano di rilancio in ottica multimediale e con respiro internazionale



PARLAMENTO 5 STELLE

le conosciamo. Sappiamo anche che esiste già una legislazione atta a prevenire e punire tutta una serie di comportamenti. C'è una Commissione antimafia che si sta occupando del gravissimo e vastissimo fenomeno dell'infiltrazione mafiosa nelle istituzioni.

In questo Parlamento ci ritroviamo spesso ad affrontare questi problemi parlandone: ne parliamo tantissimo, ma ci sembra che, in realtà, le vere soluzioni non vengano prese. Ricordo che all'inizio della legislatura abbiamo discusso di una Commissione per i diritti umani, che è importantissima, non c'è dubbio. Come poter dire di no a una Commissione che tutela e cerca di sviluppare la legislazione e l'azione del Parlamento e del Governo nella tutela dei diritti dell'uomo? Eravamo appena insediati e votammo per il sì. Eravamo appena insediati e sentivamo tutti sulla nostra pelle l'urgenza di agire per il Paese: protestavamo per il mancato avvio delle Commissioni permanenti ve lo ricorderete, e ci ritrovammo ad affrontare la questione di una Commissione speciale in una Commissione speciale.

Lo stesso vale per il Comitato per le questioni degli italiani all'estero, tematica che è anch'essa importantissima. A fronte però di un Paese che sta morendo e versa in condizioni veramente di emergenza, noi continuiamo a discutere di problemi che dovremmo moralmente, eticamente e praticamente, affrontare direttamente. Faccio un esempio che ho portato anche in una seduta delle Commissioni riunite affari costituzionali e giustizia che riguardava il fenomeno del femminicidio. Il disegno di legge proposto è importante e basilare, come quello sull'omofobia, per fissare delle linee al di là dalle quali questo genere di crimini è inaccettabile, e reca, al suo interno, tutta una serie di misure di carattere sociale, culturale, scolastico e di assistenza sanitaria speciale per le vittime. **Bene, come dissi in quell'occasione, la legge è giusta, ma poi dove andrà applicata? In un tessuto sociale in cui è stata smantellata tutta la sanità, in cui è stata smantellata la scuola, completamente, e sono state smantellate tutte le forme di attività e di associazionismo culturale che possono aiutare a superare determinati limiti.** Sappiamo infatti che il femminicidio, come l'omofobia e come altri problemi (compreso questo), sicuramente

è dovuto a un intollerabile degrado culturale di questa Nazione.

Quindi giustamente ci domandiamo: una volta che la legge è stata approvata, come potrà essere applicata in una situazione così devastata? (...) Potrete ribattere che in fondo questa Commissione si occupa di approfondire un problema importante, ha un costo contenuto e un tempo limitato. Infatti non ci opporremo con un voto contrario, ma cominciamo a sentirci ipocriti, in quest'Aula e nelle Commissioni, a trattare argomenti di così alto profilo, cui poi non segue mai un'applicazione pratica e un impegno pratico. (...) **Lo stesso vale per la questione, ad esempio, della sicurezza nazionale. Stiamo parlando di minacce e di intimidazioni, di crimini che vengono compiuti, e intanto viene completamente smantellato l'apparato investigativo dei commissariati sul territorio.** Ci sono posti - l'abbiamo già sottolineato - dove hanno chiuso l'ufficio denunce perché non c'era la carta. Allora per questa Commissione, se volete, ci sediamo fuori ad un tavolo, mettiamo giù 5 punti e rafforziamo la linea governativa su quei 5 punti: almeno sono chiari. Vi faccio un altro esempio: il degrado e l'indigenza portano il cittadino alla disperazione, e lo portano a scontrarsi con un amministratore che è stato lasciato solo da questo Stato, spesso in una situazione di tagli pesanti ai fondi per la gestione e l'amministrazione del suo territorio. **A questo amministratore che si trova da solo, noi che risposta possiamo dare? Bene, facciamo una commissioncina, ci pensiamo 6 mesi e poi vediamo.** Non me la sento, non ce la sentiamo di votare sì e basta, perché ci sembrerebbe, come fate voi, di lavarci la coscienza con un buon testo, scritto bene, al quale poi veramente non segue nulla. Noi ci siamo sempre stati; se volete, lo sapete che possiamo votare - lo ripeto - sulla sicurezza del territorio. Però, dobbiamo votare delle cose pratiche ed efficaci, adesso. Infatti in questo Paese (...) chiudono numerose fabbriche e ci troviamo con decine di famiglie per strada: è dunque evidente che da questa situazione non può sortire che uno scontro sociale. È evidente che voi, componenti della maggioranza e del Governo, siete attenti a tutto ciò, ma non siete sul pezzo, per usare un linguaggio un po' popolare, di cui mi scuso. **Voglio tornare ancora al tema**

della sicurezza: stiamo depauperando il territorio, mentre qui fuori, a pochi metri da qui, ci sono decine di BMW usate come auto blu. Va benissimo parlare di questi problemi, ma per un attimo dobbiamo essere moralmente coerenti e cominciare a dire: **va bene, se servono risorse per la sicurezza dei territori, si tagliano queste auto blu, si spostano i poliziotti che stanno qui fuori e si impieghino nei commissariati, si tolgano dalla Val di Susa, dove ci sono centinaia di poliziotti, che costano decine di migliaia di euro al giorno - anzi, ormai centinaia di migliaia di euro al giorno - e si riportino questi apparati a occuparsi della sicurezza degli amministratori locali.** Sempre che poi queste iniziative - non oso porre il dubbio - non servano anche in modo strumentale per la Val di Susa, come alcune norme che sono state inserite nel testo di legge sul femminicidio, riguardanti i cantieri. Ci troviamo in difficoltà su queste cose, tanto più che si sarebbe potuta tranquillamente accettare l'istituzione della Commissione d'inchiesta sui lavori del TAV, anche se non voglio creare una contrapposizione tra Commissioni di inchiesta. La nostra conclusione è che ci asterremo, lasciando la libertà di votare a favore ai colleghi del Gruppo che provengono da territori in cui si sente il bisogno di una presenza maggiore, perché hanno problemi maggiori. Siamo però un po' stanchi dell'esposizione mediatica di cui hanno necessità certi parlamentari, come Presidenti di Commissioni che si vanno a sovrapporre al lavoro di altre Commissioni. **È stato detto che la Commissione si limiterà alla criminalità ordinaria e non si occuperà di quella organizzata. Devo dire che si tratta di un'affermazione un po' «ballerina», perché sappiamo bene che il grosso dei problemi degli amministratori locali è costituito dalle infiltrazioni mafiose.** Probabilmente l'Assemblea voterà a favore dell'istituzione di questa Commissione, che si farà, ma noi e i cittadini vorremmo che fosse fatto qualcosa di reale sulla sanità, sulla sicurezza, sulla scuola, perché poi è da lì che nascono i grossi problemi, da un tessuto sociale completamente devastato. **Siamo qui a parlare, mentre si compiono crimini e la gente perde il lavoro: questo deve essere sempre nei nostri pensieri e il tempo, da questo punto di vista, è veramente tiranno.**



www.beppegrillo.it/movimento/parlamento/ Dopo l'informativa sulla tragedia di Lampedusa

Adesso basta! L'Europa non può tirarsi fuori da tragedie come quella accaduta, per l'ennesima e dolorosa volta, al largo dell'Isola dei Conigli, a Lampedusa, dove un barcone con a bordo centinaia di migranti è naufragato a poche miglia dalla costa. Stavolta ha perso la vita almeno un centinaio tra uomini, donne e bambini. Non è più tollerabile, il dramma dei profughi che scappano da guerre e miseria non può più essere un problema riguardante i Paesi d'immediato approdo, come l'Italia, percepita dai più come porta d'ingresso all'Europa.

Allora, più che mai occorre una legge europea sui migranti, che preveda una distribuzione su tutta l'Unione europea sia del carico economico e organizzativo per l'accoglienza dei profughi sia una regolamentazione dei flussi migratori irregolari. Prima di tutto però occorre risolvere le cause del flusso migratorio irregolare là dove sorge, nei paesi di origine, come ha anche evidenziato il presidente del parlamento europeo Shultz, con una nuova politica di cooperazione internazionale, contrastando

quelle guerre locali nelle quali spesso l'occidente ha grandi responsabilità, affrontando l'emergenza del nuovo millennio, quella dell'acqua che si somma alle storiche carestie, combattendo la corruzione perpetrata spesso delle nostre stesse multinazionali, contrastando lo sfruttamento del suolo africano ed educando i popoli del nord del mondo all'idea rivoluzionaria che essere solidali non significa dare di più bensì togliere meno avendo coscienza del fatto che le nostre scelte, dai consumi ai servizi, influenzano direttamente la vita di milioni di persone.

Il Movimento 5 Stelle chiede che il governo venga a riferire immediatamente e soprattutto a comunicare come intenda adoperarsi efficacemente in Europa, anche in previsione del prossimo appuntamento del secondo semestre del 2014 con la presidenza italiana, per azioni concrete in tale direzione.

ALESSANDRO DI BATTISTA - CAMERA

In aula, informativa sul dramma di Lampedusa e dell'immigrazione. Assisto a speculazioni bipartisan che danno il voltastomaco. Ascolto le proposte del governo PD e PDL. In sostanza si parla soltanto di minuti di raccoglimento, funerali di stato a

Roma, candidatura di Lampedusa a nobel per la pace e giornate di lutto nazionale. Nessuno che cita i drammi che le multinazionali e la guerra, spesso sostenuta dalle stesse multinazionali (in acque torbide si pesca meglio), stanno generando in quei paesi che non vanno chiamati "in via di sviluppo" ma "via di sviluppo di altri". La logica del "dare di più" è vecchia, ipocrita e inefficace. Io ho lavorato anni nella cooperazione internazionale (e ci sono ong e onlus straordinarie) ma ho mollato quando ho compreso che per dare una mano ai paesi in difficoltà più che dare di più occorre togliere di meno. Io sogno un mondo senza barriere, jonhlnenniano direi, un mondo in cui ognuno abbia la possibilità di lasciare il proprio paese e andare a cercare fortune dove vuole. Io l'ho fatto e continuerò a farlo. Ma che nessuno sia "costretto" a lasciare il proprio Paese per cercare fortune altrove. Non so se mi spiego. Vanno eliminate le cause strutturali della povertà nei Paesi del sud (come nel nostro, le stesse cause di povertà che spingono migliaia di giovani a lasciare l'Italia), e le cause sono imperialismo, neocolonialismo (i cinesi sono gli ultimi) e depredazione. Nel frattempo l'accoglienza è un dovere dell'essere umano e il reato

ENNESIMA TRAGEDIA DEL MARE A LAMPEDUSA

Strage Lampedusa: servono navi umanitarie, non da guerra

Lampedusa. L'ennesima drammatica strage si è consumata, dopo che le urla nel silenzio del sindaco di Lampedusa al Parlamento ed al Governo sono rimaste inascoltate.

Il Movimento 5 Stelle è intervenuto in aula al Senato con Roberto Cotti e Manuela Serra, ricordando la strage costata la vita a 94 persone. Quello che è accaduto impone la revisione urgente delle spese del Bilancio della Difesa. Riflettiamo.

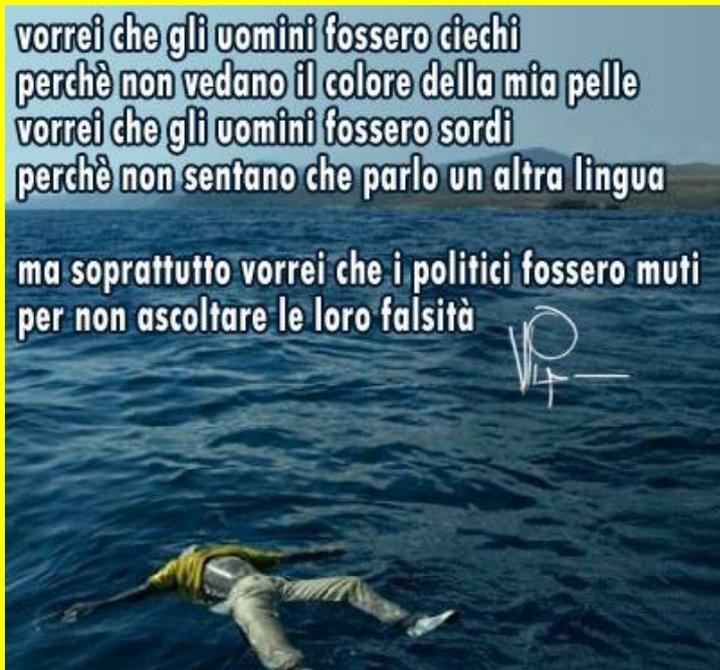
L'Italia dispone di:

60 navi da guerra (una portaerei, 4 unità anfibe, 4 cacciatorpediniere, 11 fregate, 3 rifornitrici, 6 corvette, 10 pattugliatori, 10 cacciamine, 3 navi idrografiche, 6 sommergibili, un supporto subacqueo ed una unità per ricerca elettronica) e che spende 5.680 milioni di € per le Fregate Fremm, 1.319 € per la Portaerei Cavour, 922 milioni di € per i sottomarini U212.

Come proposto in tempi non sospetti dal M5S con la mozione per sospendere il programma FREMM, è ora che si taglino i fondi al settore militare per acquistare con queste risorse navi utili ad esercitare fattivamente aiuti e scopi umanitari.

**vorrei che gli uomini fossero ciechi
perchè non vedano il colore della mia pelle
vorrei che gli uomini fossero sordi
perchè non sentano che parlo un'altra lingua**

**ma soprattutto vorrei che i politici fossero muti
per non ascoltare le loro falsità**



PARLAMENTO 5 STELLE

di clandestinità ne ostacola l'attuazione. Questa è la mia posizione. P.S. sia ben chiaro, i lampedusani sono da premio nobel, ma non oggi, dopo la tragedia di ieri, lo sono da anni.

SORIAL GIRGIS GIORGIO - CAMERA

E lei, Ministro Alfano, stamattina dice che chiede che l'Europa apra gli occhi. Ma Lei ha aperto gli occhi? Lei si è reso conto? No. Non l'ha fatto. Perché questa non è la prima barca che sbarca sulle coste di Lampedusa eppure, come sempre, si aspetta la tragedia, si fanno dibattiti televisivi, qualche intervista, qualche delegazione di presenza, e poi niente. Il silenzio! Vuole andare in Europa e chiedere il loro aiuto? Allora Lei ed il

suo compagno Letta davanti all'Europa chiedete che i viaggi vengano direttamente organizzati dagli Stati, per toglierne la gestione alla S.p.A. della criminalità organizzata. Allora abbia gli attributi di andare in Europa e portare questa soluzione. Ma tanto già le vicende della Giunta delle elezioni stanno oscurando questa tragedia e di nuovo i riflettori si spengono. Vergogna.

Il Governo Italiano, questo Governo guidato da Lei e Letta, si è assunto l'impegno di favorire alcuni centri nei quali i libici detengono, del tutto arbitrariamente, migliaia di migranti, donne e bambini compresi. Una scelta che rende l'Italia complice della detenzione arbitraria ed a tempo indeterminato dei migranti, senza alcun riguardo ai diritti umani. Così come denunciato da numerosi associazioni in difesa dei diritti dell'uomo. Lei non lo dice Alfano, è più facile fare la faccia a lutto in tv attendendo che i riflettori si spengano ancora una volta davanti a una tale situazione. Allora lo dico io: in Libia esistono 17 centri di detenzione per migranti ufficialmente gestiti dal Governo libico, più un numero imprecisato in mano alle milizie. In quei centri si tortura, si pratica la violenza sessuale, si rifiuta ogni assistenza medica. Vergogna.

MATTEO MANTERO - CAMERA

Alfano riferisce in aula sulla tragedia di Lampedusa, la sua soluzione al problema è chiedere aiuto all'Europa per "difendere le sue frontiere" ...ma difenderle da cosa? Da donne, bambini e uomini che scappano dal loro paese in cerca di una speranza. Quello che faremo per i caduti di Lampedusa sarà proclamare un giorno di lutto nazionale e chiedere per Lampedusa il premio nobel per la pace. Quest'aula è sempre stata intrisa di ipocrisia, ma oggi si è superato il limite sopportabile.

MANLIO DI STEFANO - CAMERA

In aula il Ministro dell'Interno Angelino Alfano sta riferendo sul dramma di Lampedusa. Onestamente non pensavo si potesse arrivare così in basso, ha parlato di "Stato che non esiste senza controllo delle frontiere", ha parlato di "alzare il muro del Frontex in mare" e si è vantato di essere "campioni di accoglienza." HO IL VOMITO. Alfano io non voglio un'Europa FORTEZZA, io voglio un'Europa dei

popoli!!! Voglio che i nostri governi non siglino accordi VERGOGNOSI come quello siglato da Berlusconi col governo libico che detiene e tortura i migranti in cambio di favori. Dobbiamo prenderci una volta la responsabilità di gestire il flusso non di bloccarlo o incentivarlo in modo cieco! L'asilo politico non può essere un miraggio oltremare ma una possibilità garantita in patria per chi ne ha possibilità. Questo, RIBADISCO, non significa aprire le porte indiscriminatamente bensì sapere, conoscere, contare e quindi poter valutare quali siano le reali disponibilità e capacità di un paese che VIVE dentro un contesto europeo che sogniamo essere COMUNITARIO. E noi, noi cittadini, noi TUTTI abbiamo la responsabilità di ostacolare ogni santo giorno tutte quelle organizzazioni internazionali, dalle banche alle multinazionali, che depredano e razziano l'Africa costantemente godendo spesso delle guerre civili in atto.

www.senato.it/home

PRIMA PAGINA SENATO DELLA REPUBBLICA

Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, nella seduta pubblica del 4 ottobre, ha deciso, a maggioranza, di proporre all'Assemblea di deliberare la mancata convalida dell'elezione del sen. Berlusconi. La decisione è giunta dopo la discussione svolta in mattinata e la riunione in camera di consiglio. In apertura di seduta, il Presidente della Giunta Stefàno aveva invitato la Giunta ad osservare un minuto di silenzio e raccoglimento per le vittime del naufragio di Lampedusa. La seduta della Giunta è stata trasmessa in diretta dalla WebTv, dal canale YouTube e dal canale satellitare del Senato; è stato possibile seguirla anche attraverso il resoconto stenografico in corso di seduta, redatto con le stesse modalità della resocontazione di Assemblea.

www.beppegrillo.it/movimento/parlamento/

IL CONDANNATO BERLUSCONI DEVE DECADERE

Ora via il voto segreto!

La Giunta per le elezioni del Senato ha deciso. Il condannato per frode fiscale Silvio Berlusconi deve decadere da senatore. Ora la palla passa al Senato che voterà sulla decisione della Giunta. Il M5S chiede il voto palese. Per evitare il voto segreto in aula, basta che il Pd e le altre forze politiche appoggino la proposta di modifica del regolamento depositata dal Movimento 5 Stelle.

5 OTTOBRE 2013

VAJONT

50° ANNIVERSARIO
1963-2013

Sabato 5 Ottobre
GIORNATA DELLA MEMORIA



Parlamento in Movimento al Vajont

Il programma: partenza da Longarone (9,30), visita alla diga del Vajont, al punto della frana, a Erto e al cimitero con guida e spiegazione dei fatti avvenuti (10-12,30), pranzo a Longarone (12,30-14), visita di Longarone (14-16), incontro con sindaci e autorità locali (16-17).

A conclusione della giornata, una delegazione dei Parlamentari parteciperà alla veglia notturna organizzata dai "Cittadini per la memoria del Vajont".